

PROGETTO EDUCATIVO

NIDO D'INFANZIA

PINOLO

a.e. 2025 - 2026

IMMAGINE SOCIALE DEL SERVIZIO e RELAZIONI CON IL TERRITORIO

FINALITÀ GENERALI

CONTESTO SPECIFICO DEL SERVIZIO

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

ORGANIZZAZIONE AMBIENTI, SPAZI e MATERIALI

AMBIENTI INTERNI

AMBIENTI ESTERNI

GRUPPO DI LAVORO

RUOLO DELLE DIVERSE FIGURE PROFESSIONALI E LAVORO DI GRUPPO

PERCORSI FORMATIVI

STILE EDUCATIVO CONDIVISO NEI CONFRONTI DEI BAMBINI e MODALITA' RELAZIONALI NEI CONFRONTI DELLE FAMIGLIE

AMBIENTAMENTO

CONTESTO EDUCATIVO

MODALITA' E STRATEGIE

PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

INIZIATIVE PER FAVORIRE LE RELAZIONI CON E TRA LE FAMIGLIE

MODALITA' RELAZIONALI NEI CONFRONTI DEI GENITORI

CARATTERISTICHE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA

CONTINUITA' EDUCATIVA

ACCOGLIENZA e VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITA'

STRATEGIE E MODALITA' IPOTIZZATE PER ACCOGLIERE OGNI SINGOLA BAMBINA ED OGNI SINGOLO BAMBINO

ESPERIENZE DI GIOCO

ATTIVITA' DI GIOCO AUTONOMO DEL BAMBINO

ATTIVITA' DI GIOCO PROPOSTE DALL'ADULTO

ESPERIENZE DI CURA

ACCOGLIENZA

CURA E IGIENE PERSONALE

SPUNTINO DEL MATTINO

PRANZO

SONNO E RISVEGLIO

MERENDA

RICONGIUNGIMENTO

STRUMENTI DEL LAVORO EDUCATIVO:

OSSERVAZIONE

PROGETTAZIONE

VERIFICA E VALUTAZIONE

DOCUMENTAZIONE

PROGETTI SPECIALI

PRESTA LIBRO

ATTIVITA' CON LA BIBLIOTECA LUZI

POLLICINO VERDE

PROGETTO DI CONTINUITA' CON LA SCUOLA DELL'INFANZIA PILATI

OSPITE ECCEZIONALE

PROGETTO ORTO

ALLEGATI

Allegato 1 CALENARIO ANNO EDUCATIVO 2025-2026

IMMAGINE SOCIALE DEL SERVIZIO e RELAZIONI CON IL TERRITORIO

FINALITÀ GENERALI

I Servizi alla prima infanzia hanno *finalità educative* nei confronti delle bambine e dei bambini da zero a tre anni.

Sostengono il processo di crescita individuale all'interno di una rete di relazioni significative. Svolgono un'azione di integrazione e sostegno alla famiglia nell'educazione dei figli e nell'acquisizione della consapevolezza del ruolo genitoriale.

I servizi, si ispirano ai seguenti principi:

- **uguaglianza e imparzialità** - pari opportunità di accesso per tutti i bambini;
- **efficacia ed efficienza** - qualità delle prestazioni nell'ottica del miglioramento dei risultati;
- **partecipazione** - coinvolgimento delle famiglie nella vita del servizio;
- **trasparenza** - disponibilità di informazioni su modalità di accesso e funzionamento dei servizi, comunicazione e condivisione del progetto educativo;
- **inclusione** - accoglienza senza distinzioni di abilità, genere, appartenenza culturale;
- **continuità nell'erogazione del servizio.**

Un ulteriore principio di fondo ci guida: il/la bambino/a è un individuo, competente fin dalla nascita. Al nido ciascuno viene accolto nella sua specificità, accompagnato nel suo percorso di crescita individuale e sostenuto nel suo personale cammino verso l'autonomia.

CONTESTO SPECIFICO DEL SERVIZIO

Il nido d'infanzia PINOLO è situato in piazza Rosadi 5, nella zona di Bellariva (Quartiere 2) ed è parte di un complesso scolastico che comprende la Scuola dell'infanzia e la Scuola primaria Pilati del Comune di Firenze.

L'edificio del nido d'infanzia è collocato al centro di un'ottima area verde: davanti al cancello d'ingresso una piazzetta con la chiesa e delle grandi aiuole; accanto all'edificio i giardini pubblici con pini, cipressi e salici; poco distante il lungarno con molte piante sempreverdi.

Inizialmente il nido d'infanzia si chiamava Pilati, derivato dal nome del complesso scolastico, poi, a seguito della decisione, da parte del Coordinamento pedagogico, di trovare per i nidi fiorentini nomi di fantasia più adatti all'età dei bambini utenti del servizio, fu deciso, per i nidi ubicati nel Q. 2 di scegliere un nome attinente a piante e fiori.

Considerando che nel nostro giardino vi è una notevole presenza di pini, ci è sembrato caratterizzante scegliere per il nostro nido, il nome *Pinolo*.

Inaugurata nel 1990, la struttura esistente nasce dal riadattamento di quella che ospitava la scuola elementare; capita spesso che alcuni dei genitori che accompagnano al nido i propri figli, riconoscano le stanze dove hanno frequentato la scuola primaria. Attualmente, la presenza di bambini/e provenienti da altri Paesi del mondo è più significativa che nel passato. La loro provenienza è varia e cambia di anno in anno.

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Tipologia del servizio: NIDO D'INFANZIA a gestione diretta del Comune di Firenze a tempo lungo

Numero di bambini: accoglie 52 bambini/e di età compresa fra 3 mesi e 3 anni suddivisi/e in 3 gruppi:

- Piccoli 14 bambine/i
- Medi 16 bambine/i
- Grandi 22 bambine/i

Calendario a.e. 2025/2026: Il calendario di apertura del servizio va da settembre a luglio, con sospensione per le vacanze di Natale e di Pasqua secondo quanto stabilito dall'Amministrazione. Viene comunicato alle famiglie a inizio anno educativo (visibile nell'allegato 1).

Orario del servizio: Dalle 7.30 alle 16.30

7.30 – 9.30: ingresso

12.30 - 13.30: prima uscita

15.00 – 15.30: seconda uscita (senza merenda)

16.00 -16.30: terza uscita

**ciascuna fascia di uscita corrisponde ad una tariffa di frequenza*

Organizzazione del personale: Ogni gruppo (piccoli, medi, grandi) ha educatrici e operatori/operatrici esperti dei servizi educativi (O.E.S.E.) di riferimento che garantiscono la continuità di relazioni e di esperienze per bambini, bambine e adulti.

Il personale è così suddiviso:

- **Sezione dei *piccoli*** sono presenti 2 educatrici full-time, 2 educatrici part-time 4 ore, 1 educatrice part-time 3 ore e 2 oese full-time;
- **Sezione dei *medi*** sono presenti 4 educatrici full-time, una educatrice part-time 3 ore, 1 oese full-time;
- **Sezione dei *grandi*** sono presenti 3 educatrici full-time, 1 educatrice part-time 4 ore e 2 oese full-time;

Nel nido il pranzo è preparato dall'operatore esperto cuciniere (O.E.C.) con l'aiuto di una oese part-time.

Inoltre, tra le figure presenti non giornalmente al nido ci sono la coordinatrice pedagogica Rossella Bertocci e la responsabile amministrativa nidi (R.A.N.) Debora Presenti.

ORGANIZZAZIONE AMBIENTI - SPAZI - MATERIALI

AMBIENTI INTERNI

Gli spazi interni al nido sono suddivisi in stanze di *riferimento* per ogni gruppo/sezione e in spazi comuni che, secondo un turno settimanale, vengono utilizzati da tutti i bambini e da tutte le bambine (*stanza della psicomotricità, stanza delle "loose part"*). Ogni gruppo dispone di una stanza per il riposo pomeridiano e relativo bagno. Tutti gli spazi del nido hanno una valenza educativa e pertanto sono pensati partendo dall'idea di una bambina e di un bambino competente e attiva/o, che attraverso le esperienze impara a conoscere la realtà che lo circonda e sviluppa competenze psicofisiche, cognitive, relazionali e socio-emotive.

Gli spazi sono organizzati in modo da garantire contemporaneamente sicurezza e fornire stimoli. Sono familiari, accoglienti e a misura di bambino/a, e offrono occasioni di scambi e crescita, di scoperta e conoscenza e allo stesso tempo di tranquillità e concentrazione.

Lo spazio è pensato dall'adulto, tenendo conto dei bisogni delle bambine e dei bambini che frequentano il servizio, bisogni che cambiano nel corso del tempo. L'attenzione allo spazio richiede un lavoro costante da parte del gruppo di lavoro, che deve rinnovare i materiali messi a disposizione in base alle esigenze delle bambine e dei bambini reali e alle loro diverse fasi di crescita e prevedere occasioni di gioco che tengano conto anche delle diverse identità culturali e di genere. Predisporre gli spazi e mettere a disposizione oggetti e giochi che consentano di sperimentare e interpretare simbolicamente diversi ruoli in un'ottica di condivisione dei compiti tra figure maschili e femminili, parte dalla

riflessione che soltanto contrastando gli stereotipi di genere sia possibile offrire a bambine e bambini l'opportunità di sviluppare e costruire la propria identità individuale. Per favorire occasioni di crescita e apprendimento lo spazio è ben caratterizzato, riconoscibile e accessibile, con materiali vari messi a disposizione.

L'attenzione e la cura nell'organizzazione degli spazi parte dalla consapevolezza dell'adulto che il bambino e la bambina sviluppa a pieno le proprie abilità di pensiero e le proprie potenzialità principalmente attraverso "il fare". Da questa riflessione è nata anche la decisione di potenziare all'interno del nido gli spazi dove mettere a disposizione materiali non strutturati, i cosiddetti "materiali intelligenti" (materiali di recupero e scarto sia naturali che artificiali), fondamentali per lo sviluppo e per l'acquisizione di competenze molto importanti per l'apprendimento, come la capacità di problem solving, il pensiero creativo e divergente.

Ingresso

Per ogni gruppo sono stati individuati ingressi separati; un'organizzazione pensata negli ultimi anni per sfruttare anche i corridoi attigui alle sezioni come spazi educativi dedicati e caratterizzati in base ai bisogni dei diversi gruppi di età.

Nelle zone antistanti le singole sezioni sono stati posizionati gli armadietti che delimitano lo spazio dedicato ai genitori, dove sono presenti dei pannelli per le comunicazioni quotidiane, le lavagnette con scritto il menù del giorno e parte della documentazione rivolta alle famiglie. Qui il bambino/a lascia nel suo armadietto, riconoscibile dal contrassegno di un animale, un eventuale giubbotto e con l'aiuto del genitore si cambia le scarpe indossandone un paio più comodo, che risponda a criteri di igiene e favorisca l'autonomia al nido. Lo stesso contrassegno dell'armadietto si potrà riconoscere anche nella scatola dei cambi in bagno e nelle scatoline porta ciuccio nelle stanze del sonno.

L'allestimento di questi spazi esprime l'identità del servizio e trasmettere il senso di accoglienza a chiunque entri nel nido. Il restante spazio dei corridoi esterni alle sezioni viene pensato ed organizzato in base ai bisogni dei vari gruppi e alla programmazione annuale, con angoli dedicati ai bambini e alle bambine del nido che favoriscono il lavoro in piccoli gruppi e permettono di ampliare le proposte educative.

Spogliatoio e Ufficio

Tra l'ingresso della sezione grandi e della sezione piccoli sono presenti spazi dedicati alle persone adulte. Lo spogliatoio è dotato di un bagno e armadietti nominativi per il personale che, come da regolamento, deve indossare la divisa. Accanto è situato

l'ufficio dove troviamo 2 postazioni PC, la bacheca per il personale e lo spazio per poter svolgere colloqui e scambi di esperienze tra le figure professionali.

Cucina

Vi è una cucina interna dove vengono preparati e sporzionati i pasti.

Sezioni

Ogni sezione ha proprie stanze di riferimento, organizzate in base alle esigenze della fascia di età delle bambine e dei bambini che in quell'anno frequentano il servizio, secondo un progetto condiviso dall'intero gruppo di lavoro.

Queste rispettano presupposti generali quali:

flessibilità per rispondere a esigenze di crescita e bisogni di tempi individuali;

piacevolezza per il bisogno di stare in ambienti gradevoli e curati che accompagnino al rispetto degli oggetti;

rassicurazione con ambienti sicuri che permettano il rilassamento e l'intimità.

Inoltre, sono **accessibili e leggibili** in modo che le bambine e i bambini possano usarli il più possibile in autonomia.

Gli spazi e le proposte di gioco si trasformano nel tempo seguendo il ritmo di crescita delle/dei bambine/i. Per favorire l'organizzazione di giochi individuali, ma anche di coppia o a piccolo gruppo, lo spazio è organizzato per angoli di attività e proposte di esperienze.

L'organizzazione degli spazi nelle stanze di riferimento è pensata in base all'età dei/delle bambini/e che accoglie e permette occasioni di gioco che stimolino lo sviluppo affettivo, cognitivo, motorio, individuale del bambino e della bambina.

In particolare:

SEZIONE PICCOLI

La sezione del gruppo *piccoli* è costituita da una sola stanza per il gioco e da uno spazio esterno pavimentato con linoleum, generalmente utilizzato nel momento dell'accoglienza, a cui sono attigui il bagno e la stanza del sonno.

SEZIONE MEDI E SEZIONE GRANDI

Entrambe queste sezioni sono composte da due stanze di riferimento comunicanti e da una stanza del sonno. I bagni di queste ultime sono separati dalle sezioni e vi si accede attraverso il corridoio.

AMBIENTI ESTERNI

Il giardino è pensato come una estensione degli spazi interni, una vera e propria "stanza all'aperto" seguendo i principi dell'*outdoor education*. L'esterno permette esperienze che favoriscono l'esplorazione e la scoperta, la socializzazione e l'attività motoria, la conoscenza della natura nel suo insieme (la terra e l'acqua, il lombrico e la formica, il sole, la pioggia, il vento). Queste esperienze aprono alla meraviglia e alla bellezza. Inoltre, aiutano ad interiorizzare concetti importanti come "il tempo" (il susseguirsi delle stagioni); la pazienza (bisogna aspettare che smetta di piovere per uscire, oppure, bisogna aspettare prima che l'orto dia i suoi frutti); il ciclo della vita (la trasformazione di un seme in una pianta).

Anche la preparazione all'uscita (vestirsi, spogliarsi, cambiarsi le scarpe...) è un momento educativo importante.

Il giardino d'ingresso al nostro nido d'infanzia è molto ampio e, agli occhi delle bambine e dei bambini può sembrare ed essere vissuto come un grande bosco dove avventurarsi, scoprire, lasciarsi affascinare dalla natura.

L'adulto in giardino è una presenza attenta, ma discreta che diventa un interlocutore, un complice e un facilitatore dell'esperienza del bambino/a. In giardino è favorita l'aggregazione spontanea in piccoli sottogruppi di bambini/e, sono facilitati momenti di intimità del singolo/a. Questo spazio sicuro e stimolante può permettere ai bambini e alle bambine di compiere numerose esperienze di scoperta anche in autonomia e poter costruire una relazione sana e sicura con la natura.

Il giardino del nido d'infanzia Pinolo è una risorsa significativa non solo per i piccoli utenti, ma anche per il quartiere, in quanto nel periodo primaverile - estivo può essere utilizzato per il "Pollicino Verde". Tale progetto, prevede l'apertura dei giardini dei nidi d'infanzia comunali ai bambini e alle bambine della fascia di età 0/6 anni accompagnati dai familiari, in alcune date individuate annualmente dal coordinamento pedagogico.

Inoltre, ciascuna delle tre sezioni ha anche a disposizione un cortiletto (terrazza) attiguo alle stanze di riferimento. Questi sono spazi motori a disposizione per andare in triciclo, fare un girotondo, esplorare e divertirsi.

GRUPPO DI LAVORO

RUOLO DELLE DIVERSE FIGURE PROFESSIONALI E LAVORO DI GRUPPO

Il nido va inteso come un sistema relazionale complesso, dove si intrecciano e interagiscono diverse figure professionali che concorrono, con proprie specificità, nel

processo di sviluppo del/della bambino/a. In tal senso possiamo parlare di sistema di riferimento, caratterizzato dall'importanza di relazioni plurime (figura di riferimento, gruppo di riferimento, altre figure) all'interno del contesto nido (organizzazione degli spazi di riferimento e importanza delle routine).

Risorsa fondamentale è la collegialità e la disponibilità al confronto, sostenuta e supportata anche da percorsi formativi sistematici seguiti dal gruppo di lavoro oltre che dalla coordinatrice pedagogica.

All'interno del nido ciascuna figura professionale, con le proprie specificità, concorrere alla realizzazione di un sistema educativo significativo per bambini, bambine e famiglie.

Le educatrici/ Gli educatori:

- Hanno funzioni educative che comprendono la cura e l'assistenza ai bambini e alle bambine, la promozione dello sviluppo psicofisico e sociale, l'igiene personale, l'alimentazione, i rapporti con le famiglie e le strutture sociali;
- Realizzano il progetto educativo in collaborazione con tutto il gruppo di lavoro e le famiglie, con la supervisione del coordinamento pedagogico;
- Gestiscono la quotidianità favorendo il benessere del bambino e delle bambine, relazionandosi con le famiglie, al fine di condividere la responsabilità educativa nel rispetto delle scelte genitoriali;
- Partecipano alle attività di formazione, programmazione e organizzazione del lavoro educativo e curano la documentazione.

Le operatrici esperte dei servizi educativi/ Gli operatori esperti dei servizi

Educativi (O.E.S.E.):

- Favoriscono il benessere dei/delle bambini/e collaborando con gli educatori in alcuni momenti della giornata soprattutto durante il pranzo, il sonno e il risveglio;
- Garantiscono la cura e la pulizia degli spazi e degli ambienti interni ed esterni e il rispetto delle norme di sicurezza;
- Contribuiscono alla realizzazione del progetto educativo in collaborazione con il gruppo di lavoro e le famiglie, con la supervisione del Coordinamento pedagogico;
- Collaborano con l'operatore cuciniere alla preparazione dei pasti; partecipano alle attività di formazione, programmazione e organizzazione del lavoro educativo.

Operatori esperti cucinieri (O.E.C.)

- Preparano i pasti nel rispetto dei principi dietetici e delle indicazioni dei LARN;

- Sono addetti all'approvvigionamento di prodotti e alimenti per la preparazione dei pasti e alla pulizia e riordino delle attrezzature e dei luoghi di lavoro afferenti alla conservazione e alla preparazione dei cibi;
- Contribuiscono alla realizzazione del progetto educativo in collaborazione con il gruppo di lavoro e le famiglie, con la supervisione del Coordinamento pedagogico;
- Partecipano alle attività di formazione, programmazione e organizzazione del lavoro educativo.

Responsabile amministrativa nidi (R.A.N.)

- Ha responsabilità delle strutture educative dal punto di vista amministrativo;
- Si rapporta con le famiglie in materia di iscrizioni, ammissioni e tariffe;
- Cura i contatti con i vari interlocutori presenti sul territorio per quanto concerne manutenzione, sicurezza, igiene;
- Ha funzione di raccordo tra il singolo servizio e gli organi centrali.

Coordinatrice pedagogica

- Promuove la coerenza del progetto educativo di ciascun servizio con le Linee guida così da garantire la qualità dell'offerta;
- Coordina l'attività pedagogica dei servizi favorendo modalità organizzative omogenee tra i vari servizi all'infanzia del territorio;
- Elabora strumenti e metodologie innovative per il miglioramento dell'offerta e per la realizzazione di progetti di continuità educativa con la scuola dell'infanzia;
- Sostiene la progettualità dei gruppi di lavoro;
- Realizza progetti di formazione per il personale dei servizi verificandone la ricaduta sul lavoro educativo;
- Valuta i progetti pedagogici e organizzativi dei servizi gestiti da soggetti privati o pubblici non comunali in relazione alla richiesta di autorizzazione e accreditamento (attività svolta unicamente dal Coordinamento pedagogico comunale);
- Ha funzione di raccordo tra il singolo servizio e gli organi centrali.

Per quanto riguarda il personale dipendente comunale la qualità della performance individuale viene valutata annualmente con apposito strumento predisposto dall'Amministrazione. Il personale educativo e gli operatori esperti cuccinieri sono inoltre sottoposti a "sorveglianza sanitaria".

A tutti i dipendenti è richiesto il rispetto del codice di comportamento affisso nei servizi e si garantisce, in caso di violazione, l'avvio di opportuno richiamo o procedimento disciplinare. Il Coordinamento pedagogico comunale assicura il monitoraggio e il controllo sull'agire educativo dei gruppi di lavoro nei servizi non gestiti direttamente.

PERCORSI FORMATIVI

Nell'ottica del *Life long learning* la crescita professionale nei servizi educativi è promossa dalla Regione Toscana attraverso la normativa vigente. Grazie ai percorsi formativi proposti dal *Coordinamento pedagogico comunale e zonale* il personale può ampliare le proprie conoscenze e competenze sul piano del *sapere, saper fare, saper essere e saper stare con*.

La formazione è obbligatoria e rivolta a tutte le figure professionali presenti nel servizio: educatori, operatori esperti dei servizi educativi e operatore esperto cuciniere

STILE EDUCATIVO CONDIVISO NEI CONFRONTI DEI BAMBINI e MODALITA' RELAZIONALI NEI CONFRONTI DELLE FAMIGLIE

Sulla base della prospettiva ecologica, all'interno del nido Pinolo riveste molta importanza la consapevolezza che famiglia e servizio educativo sono due sistemi in interazione tra di loro che collaborano nello sviluppo delle capacità e delle competenze del bambino/a. Infatti, la famiglia rappresenta il primo contesto di sviluppo, mentre il servizio educativo, consentendo l'interazione con i pari e altri adulti significativi, rappresenta la possibilità di mettersi in gioco e sviluppare competenze all'interno del mondo sociale. Per questo motivo viene dato notevole risalto tanto alle relazioni del/la bambino/a all'interno dei singoli sistemi, quanto alle interazioni tra il gruppo di lavoro e la famiglia d'origine.

AMBIENTAMENTO

CONTESTO EDUCATIVO

Sempre seguendo la prospettiva ecologica siamo consapevoli di come l'ambientamento sia quel processo attraverso cui il bambino, la sua famiglia e il gruppo di lavoro si incontrano e si adattano l'un l'altro. Questo momento viene progettato con molta cura dalle educatrici, conscie di come l'ambientamento sia il ponte che facilita il passaggio dall'ambiente familiare alla dimensione sociale.

MODALITA' E STRATEGIE

Essendo un momento così delicato il gruppo di lavoro si impegna a rispettare i tempi e modalità di ognuno utilizzando strategie flessibili e specifiche.

- Al suo ingresso il bambino/a viene accolto/a, riconosciuto/a incoraggiato/a e ascoltato dall'educatrice di riferimento e da tutto il gruppo di lavoro, che lo/a accompagna, lo/a sostiene emotivamente e lo/a aiuta ad estendere la sua rete di relazioni
- L'educatrice non accoglie solo il bambino, ma anche la famiglia consapevole di come i primi incontri con i genitori siano fondamentali per conoscersi, conoscere il bambino/a e mettere le basi per una condivisione educativa. Proprio per questo prima dell'inserimento del bambino/a l'educatrice di riferimento fa un primo colloquio con solo i genitori per conoscere abitudini, gusti, modalità di cura.
- Vi è uno spazio di riferimento che aiuta il bambino/a a familiarizzare con l'ambiente, ritrovando ogni giorno un qualcosa di noto
- Il gruppo di riferimento è fondamentale e rende giorno dopo giorno più agevole il distacco dalle figure genitoriali e instaurare le prime relazioni extrafamiliari.

AMBIENTAMENTO PARTECIPATO

Le modalità di ambientamento che stiamo utilizzando in questi ultimi anni si rifanno al così detto "*ambientamento partecipato*" nel quale si richiede ad un adulto di riferimento di essere presente al nido i primi 3 giorni, dall'accoglienza al pranzo compreso. In questo periodo sia bambino/a che genitore partecipano attivamente alle *routines* del nido.

Questa modalità facilita il bambino nell'esplorazione del nuovo ambiente in quanto rassicurato dalla presenza del genitore, ma anche quest'ultimo viene facilitato nel distacco in quanto può vivere in prima persona l'ambiente che frequenterà il figlio/a.

PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

INIZIATIVE PER FAVORIRE LE RELAZIONI CON E TRA LE FAMIGLIE

Obiettivo del nido Pinolo è creare una collaborazione e condivisione tra educatrici e ciascun contesto familiare, per garantire a ogni bambino/a tranquillità emotiva e coerenza educativa necessaria allo sviluppo, tenendo sempre presenti le caratteristiche e potenzialità individuali. Lo scopo è creare una *alleanza educativa* con le famiglie che si basa su relazioni significative, ascolto, sospensione del giudizio e un reciproco rapporto di fiducia.

La partecipazione delle famiglie avviene attraverso la condivisione di questo *Progetto Educativo* e il coinvolgimento nella vita del Servizio attraverso incontri Formali e Informali

MODALITA' RELAZIONALI NEI CONFRONTI DEI GENITORI

Varie sono le occasioni che ogni anno il nostro nido propone:

- Colloqui individuali pre e post ambientamento: rappresentano un primo momento di incontro per costruire l'alleanza educativa
- Incontro di nido e sezione: per la condivisione del Progetto educativo e delle modalità organizzative che coinvolgono le famiglie
- Colloqui individuali: previsti durante l'anno su richiesta del genitore o dell'educatrice
- Laboratori e feste: organizzati in occasione di festività tradizionali o a fine anno
- Ospite Eccezionale: viene proposto ai genitori dei bambini/e che frequentano l'ultimo anno, di venire una mattina al nido a proporre una attività al gruppo - sezione per poi rimanere a pranzo.
- Open day: aperto a tutte le famiglie dei possibili nuovi utenti
- Consiglio di nido: formato dai rappresentanti dei genitori e dal personale del nido, che si occupa di attività ed eventuali problematiche del nido

CARATTERISTICHE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA

Il nido è vissuto quotidianamente dai bambini/e, dalle loro famiglie e dalle diverse figure professionali presenti. Consapevoli dell'importanza della qualità delle relazioni, tutto il gruppo di lavoro condivide i seguenti principi:

- Il bambino/a è al centro, è unico, con le proprie caratteristiche e potenzialità, deve essere accolto, sostenuto e ascoltato.
- La famiglia è il contesto primario di appartenenza del bambino, è una risorsa che deve essere ascoltata, sostenuta e valorizzata.
- Le diverse figure professionali sono complementari e tutte indispensabili per garantire la qualità del servizio. Tutte hanno una funzione educativa indipendentemente dallo specifico ruolo professionale.
- Il lavoro di gruppo è una risorsa.
- la cura è un atteggiamento educativo. Prendersi cura vuol dire dare valore a tutti i gesti quotidiani che sono pensati, condivisi e necessari per rispondere ai bisogni individuali di ciascun bambino/a.
- il nido è una piccola comunità dove si vivono le prime esperienze con i pari.

CONTINUITA' EDUCATIVA

La continuità si basa sul concetto di *coerenza educativa* tra le diverse istituzioni, per accogliere la persona nella sua interezza. Questo non vuol dire fare tutti le stesse cose, ma progettare diverse esperienze mantenendo identiche finalità.

Il nido Pinolo si impegna a mantenere sia una *continuità orizzontale* (con le famiglie) proponendo momenti di scambio, confronto e condivisione, sia una *continuità verticale* in particolare con la scuola di infanzia "Pilati" presente nello stesso plesso. Ogni anno, infatti, con la scuola dell'infanzia Pilati vengono organizzati:

- momenti di scambio tra educatori e insegnanti
- giorni in cui i nostri bambini del nido vanno alla scuola Pilati per attività organizzate e momenti di gioco libero
- formazione obbligatoria condivisa tra il personale del nido e il personale della scuola dell'infanzia
- contatto tra le educatrici e le/i futuri insegnanti dei bambini che faranno il passaggio
- merenda a fine anno tra i genitori dei bambini che faranno il passaggio, le educatrici e le/gli insegnanti della scuola Pilati.

ACCOGLIENZA e VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITA'

STRATEGIE E MODALITA' IPOTIZZATE PER ACCOGLIERE OGNI SINGOLA BAMBINA ED OGNI SINGOLO BAMBINO

Alla base dell'approccio educativo del nido Pinolo c'è *l'accoglienza, l'inclusione* e il *rispetto* per ogni persona. Per questo il gruppo di lavoro si impegna a creare un ambiente sicuro, accogliente, stimolante, inclusivo che valorizza le differenze, riconosce e sviluppa le potenzialità e mette la persona al centro. Questa concezione è alla base della prospettiva bio-psico-sociale raccomandato dall'OMS (organizzazione mondiale della sanità), che vede la salute della persona nella sua globalità in relazione ai fattori sociali e ambientali che possono essere facilitatori e /o ostacoli.

Gli eventuali bambini e le bambine con bisogni speciali hanno un piano educativo individualizzato, condiviso con la famiglia, con gli operatori e gli specialisti di riferimento.

ESPERIENZE DI GIOCO

“I giochi dei bambini non sono giochi, e bisogna considerarli come le loro azioni più serie” (Michel Eyquem de Montaigne)

Il bambino/a, infatti, fin da piccolissimo risponde in maniera attiva agli stimoli attraverso il gioco, le cui modalità si modificano via via con lo sviluppo intellettuale e psicologico. In ogni caso, nelle lunghe ore passate giocando, i bambini/e iniziano a controllare i movimenti, coordinare i gesti, interagire con gli altri sia familiari che non, percepire la realtà circostante, rappresentarla simbolicamente, a conoscere e interiorizzare le regole sociali.

ATTIVITA' DI GIOCO AUTONOMO DEL BAMBINO

Nel gioco libero il bambino può scegliere in autonomia i materiali, come utilizzarli e con chi condividere il gioco. Il gioco è fondamentale per il bambino/a a livello cognitivo, motorio, linguistico, emotivo e per lo sviluppo della propria identità.

Consapevoli di questo, grazie alla nostra esperienza personale di educatrici e ai corsi di aggiornamento nulla è lasciato al caso; tutti gli spazi e i materiali anche non strutturati, sono pensati e progettati in modo che stimolino la voglia di esplorare, possano essere facilmente raggiungibili autonomamente dai bambini/e e favoriscano lo sviluppo della creatività ed immaginazione.

ATTIVITA' DI GIOCO PROPOSTE DALL'ADULTO

Oltre al gioco libero vi sono dei momenti in cui le educatrici propongono delle attività strutturate. Queste proposte non sono mai obbligatorie, quindi, ogni bambino è libero di scegliere o meno se partecipare.

Tra le attività che settimanalmente proponiamo a piccoli gruppi ci sono:

- *Stanza della psicomotricità*: è una stanza del movimento dove i bambini possono saltare, rotolare strisciare, nascondersi e utilizzare diversi materiali come palle, nastri, cerchi...
- *Stanza loose part*: è una stanza dove abbiamo raccolto diverso materiale destrutturato e per lo più naturale, i bambini possono osservarlo e utilizzarlo a loro piacimento
- *Travasi*: consistono nel trasferire una sostanza da un contenitore all'altro, viene spesso utilizzato materiale quale pasta, riso, legumi che vengono distribuiti in piccoli vassoi con a disposizione recipienti, cucchiaini...
- *Manipolazione*: è una pratica fondamentale nell'età prescolare, non si propone con l'obiettivo di creare un prodotto predefinito deciso dall'adulto, ma si lascia la libertà di dare spazio alla creatività. Vengono utilizzati materiali quali didò o pasta

di sale

- *Lectture e canti*: ogni giorno dopo lo spuntino della mattina e prima del pranzo, viene dedicato del tempo alla lettura di alcuni libri e al canto di alcune canzoni.
- *Attività grafico – Pittoriche*: si colora con tempere o acquerello o cera utilizzando sia strumenti quali pennelli oppure direttamente con le mani

ESPERIENZE DI CURA

Nel nido Pinolo è promosso un uso qualitativo del tempo che pone attenzione ai bisogni sia individuali che di gruppo. È un tempo dilatato dove anche l'attesa ha un valore e assume significato, in quanto permette il sedimentarsi delle esperienze. Fin da inizio anno vengono progettate e calendarizzate le attività sulla base degli obiettivi.

La giornata al nido è suddivisa attraverso le esperienze che scandiscono il ritmo della giornata e si ripetono quotidianamente, permettendo al bambino di percepire, riconoscere, rendere prevedibile il susseguirsi delle situazioni (routines). Questo fa sì che nasca un *ricordo* che dà sicurezza per avventurarsi nelle nuove esperienze.

ACCOGLIENZA

Al Nido Pinolo l'accoglienza dei bambini e delle bambine del gruppo Piccoli viene fatta direttamente nella loro sezione, mentre per il gruppo medi e grandi, sebbene ognuno entri dal proprio ingresso, dalle 7.30 alle 8.30 si sta insieme nel salone antistante la sezione grandi.

Dalle 8.30, con l'arrivo delle educatrici part time, i due gruppi si dividono.

L'accoglienza è un momento molto delicato e può richiedere la mediazione dell'educatrice per sostenere emotivamente i bambini e le bambine.

CURA E IGIENE PERSONALE

È un momento delicato vissuto con tranquillità e senza fretta in cui l'educatrice aiuta via via il bambino a "fare da sé"

SPUNTINO DEL MATTINO

Indica l'inizio della giornata al nido, alle 9.30 ogni gruppo nella propria sezione può consumare lo spuntino a base di frutta.

PRANZO

È un momento particolarmente importante e ricco di relazioni. Si svolge alle 11.30, ogni educatore ha il suo tavolo di riferimento, così come ogni bambino, senza però rigidità. L'educatrice stimola i piccoli alla curiosità per i cibi nuovi e si sperimentano le autonomie personali. Infatti, nel gruppo medi e grandi viene proposto il *pranzo educativo* dove i bambini vengono invitati ad apparecchiare, sparecchiare, servirsi, versarsi l'acqua,

attraverso utensili a misura di bambino.

SONNO E RISVEGLIO

Il riposo è necessario per far recuperare ai bambini le energie e sedimentare le esperienze. Ogni sezione ha la sua stanza nanna e ogni bambino ha il suo lettino di riferimento

MERENDA

Viene svolta alle 15.30

RICONGIUNGIMENTO

È il momento in cui il bambino/a viene riaffidato al genitore. È un momento importante in cui viene dedicata la giusta quantità di tempo per raccontare come è andata la giornata e rendere così la famiglia più partecipe possibile alla vita del proprio figlio/a al nido.

STRUMENTI DEL LAVORO EDUCATIVO:

OSSERVAZIONE

L'osservazione è un elemento fondante del processo di progettazione, così come la verifica e la documentazione

Attraverso la continua osservazione delle esperienze che avvengono spontaneamente tra i/le bambini/e, l'adulto predispone e progetta l'intervento educativo. Solo con un processo di osservazione costante il gruppo di lavoro ha infatti la possibilità di individuare una progettazione che sia corrispondente ai bisogni e alle caratteristiche di quei/quella bambini/e, in quel gruppo, di quell'età, di quell'anno educativo.

L'osservazione, a prescindere dalle diverse tecniche che si possono adottare, sia di rilevazione oggettiva, che metodi di osservazione più partecipativa, viene utilizzata quotidianamente per conoscere i bisogni del/della singolo/a e del gruppo, nonché per monitorare l'agire educativo e le modalità relazionali di adulti e bambini/e.

Osservare significa quindi avere un atteggiamento costante di ascolto e attenzione verso sé e verso l'altro.

Lo strumento che utilizziamo è *Il diario di bordo*, cioè una rubrica presente in ogni sezione dove ciascuna educatrice scrive le proprie osservazioni relative a ciascun bambino/a della sezione ogni volta che osserva un cambiamento, un apprendimento, un interesse, un'emozione... Queste osservazioni possono essere utilizzate per la compilazione del *Diario personale del bambino e della bambina*.

PROGETTAZIONE

La progettazione educativa si realizza in un particolare contesto, in cui bambini, bambine e adulti trovano il loro posto e i ritmi, i tempi e le esperienze di ogni giorno acquistano valore.

Progettare vuol dire concretizzare in proposte educative specifici percorsi di esperienze la riflessione pedagogica condivisa dal gruppo di lavoro sui bambini, le bambine e le famiglie che ogni anno frequentano il nostro servizio.

La progettazione rappresenta lo strumento con il quale il gruppo di lavoro, con la supervisione della coordinatrice pedagogica, riesce a dare coerenza e significato all'agire educativo ed è caratterizzata da una notevole *flessibilità* per adattarsi ai continui mutamenti che influiscono sia sull'ambiente familiare che sul contesto educativo dei servizi.

Proprio per questo la progettualità educativa si sviluppa tenendo conto di precedenti riflessioni e delle esperienze vissute dal personale con i bambini, le bambine e le famiglie con l'obiettivo di migliorare la qualità pedagogica e di rispondere con efficacia ai bisogni.

Come citato sopra l'osservazione è sempre alla base della progettualità, cui si deve ancorare per corrispondere in maniera puntuale alle caratteristiche di ogni singolo bambino/a e del gruppo di bambini/e.

Il progetto pedagogico è quel documentato in cui sono esplicitati valori, scopi e finalità pedagogiche che conferiscono identità ai servizi per l'infanzia.

Nel Comune di Firenze, *il progetto pedagogico*, si colloca all'interno della normativa prevista dalla Regione Toscana e si concretizza nelle *Linee guida dei servizi alla prima infanzia* del Comune di Firenze, che rappresentano i riferimenti pedagogici generali.

Il progetto educativo, ovvero questo documento, è quello che, annualmente, viene redatto e cala nella realtà del servizio il progetto pedagogico attraverso progetti e azioni, esplicitando in maniera trasparente, l'intenzionalità educativa del gruppo di lavoro.

Percorso di esperienze ogni anno il gruppo di lavoro progetta un percorso di esperienze sulla base dei bisogni rilevati

VERIFICA E VALUTAZIONE

La verifica è un processo attraverso cui viene rilevato o meno il raggiungimento degli obiettivi prefissati nel *progetto educativo* e nel *percorso di esperienza*.

Per verificare un progetto educativo occorre raccogliere ed elaborare i dati emersi durante il monitoraggio delle varie fasi di realizzazione e restituirli a tutti coloro che vi

sono coinvolti. L'osservazione è lo strumento indispensabile per la verifica.

La valutazione è il momento successivo alla verifica e mette in atto un processo di condivisione di significati.

La valutazione è una fase indispensabile affinché si possano ipotizzare reali proposte di cambiamento, in quanto attiva un confronto dinamico all'interno del gruppo di lavoro.

Per la concretizzazione dei momenti sopra descritti (verifica e valutazione) prevediamo, all'interno del progetto, tempi e modalità che consentono la discussione e la condivisione tra tutti gli operatori del servizio.

Sono previsti almeno 4 momenti di verifica/valutazione programmati dall'inizio dell'anno e riportati nel calendario degli incontri di programmazione con la seguente dicitura:

- verifica dell'ambientamento con le famiglie
- verifica del percorso di esperienze
- verifica annuale con le famiglie
- verifica a fine anno con tutto il gruppo di lavoro e progettazione per l'anno successivo.

DOCUMENTAZIONE

La documentazione che riporta ed espone con regolarità le esperienze vissute in un contesto educativo è uno strumento importante che gli/le educatori/educatrici hanno il compito di utilizzare per valorizzare e rendere partecipi delle esperienze del servizio tutti i soggetti coinvolti: bambini, bambine e famiglie.

Lasciare delle tracce è un punto di partenza per alimentare il dialogo, la conoscenza e lo scambio di esperienze tra soggetti diversi che vivono all'interno di ciascun luogo educativo così da promuovere una cultura dell'infanzia.

Il diario del bambino e della bambina

All'interno di ogni gruppo viene realizzato e conservato per ciascun bambino/a *Il diario personale del bambino e della bambina* che viene aggiornato con foto di attività specifiche per età, esperienze fatte al nido dai genitori, feste ed osservazioni scritte dalle educatrici. Il diario viene consegnato a fine anno educativo sia ai/alle bambini/e che terminano l'esperienza al nido sia ai/alle bambini/e che ritornano l'anno dopo.

La pannellistica rivolta alle famiglie

Fondamentale anche la pannellistica rivolta alle famiglie:

- pannello di presentazione del servizio nei tre gruppi all'ingresso del nido;
- pannello alimentazione per sapere il menù del giorno all'ingresso del nido;
- pannello ambientamento all'ingresso del nido;

- pannello di presentazione della giornata al nido;
- pannello con taschine per le comunicazioni nido-famiglia davanti alla sezione piccoli;
- pannelli che documentano le esperienze dei bambini e delle bambine accanto a ciascuna sezione.
- Pannello PROGETTO *Presta libro* nel secondo ingresso;
- Pannello per la continuità educativa 0-6, vicino alla sezione grandi.

PROGETTI SPECIALI

il nido Pinolo annualmente organizza dei progetti speciali quali:

- PRESTA LIBRO: in cui settimanalmente ogni bambino/a può prendere in prestito un libro a scelta della biblioteca del nido
- ATTIVITA' CON LA BIBLIOTECA LUZI
- POLLICINO VERDE: il nostro giardino è tra quelli che tra maggio e giugno vengono aperti per attività programmate e gratuite per bambini/e da 0 ai 6 anni e le loro famiglie
- PROGETTO DI CONTINUITA' CON LA SCUOLA DELL'INFANZIA PILATI (vedi sopra paragrafo "*Continuità Educativa*")
- OSPITE ECCEZIONALE (vedi sopra paragrafo "*Partecipazioni delle Famiglie*")
- PROGETTO ORTO: da marzo e per tutta il periodo primaverile, nell'aiola del cortiletto dei grandi, in collaborazione con nonni/nonne, babbi/mamme lavoreremo alla cura di un piccolo orto. Nella "piccola scatola verde" vengono piantate zucchine, pomodori o cetrioli e, nel corso dei mesi, annaffiamo, ripuliamo dalle erbacce, seguiamo la crescita delle piantine e dei frutti che poi bambine e bambini raccolgono e portano a casa.

Allegato 1 CALENARIO ANNO EDUCATIVO 2025-2026

Apertura del servizio all'utenza

Giovedì 4 settembre 2025

Chiusura del servizio all'utenza

Venerdì 10 luglio 2026

Vacanze natalizie

Dal 24 dicembre 2025 al 06 gennaio 2026 compresi

Vacanze pasquali

Dal 02 aprile al 07 aprile 2026 compresi

Altre festività e giornate di sospensione programmate del Servizio

- 01 novembre 2025: Tutti i Santi
- 08 dicembre 2025: Immacolata Concezione
- 25 aprile 2026: Festa della Liberazione
- 01 maggio 2026: Festa del Lavoro
- 01 giugno 2026: Sospensione del Servizio
- 02 giugno 2026: Festa della Repubblica Italiana
- 24 giugno 2026: Festa del Santo Patrono